



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

sito Web: <http://www.regione.abruzzo.it/content/valutazioni-ambientali> e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Prot. n. RA/DPC002/0004506/21

L'Aquila lì,

07/01/2021

Riferimento: Prot. n. 0451986 del 18.12.2020

Codice pratica: 20/0451986

(Codice da riportare in ogni comunicazione successiva)

**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
(ID5626)**

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)**
cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Primo riesame del Piano di Gestione del Rischio Alluvione dell'Appennino centrale (PGRA-AC). Riscontro ID_5626.

Con riferimento all'oggetto, esaminato il Rapporto preliminare in atti con prot. n. 451986/20 del 18.12.2020 (Vs. Rif. prot. n. 8978 del 07.12.2020) la Regione Abruzzo - Servizio Valutazioni Ambientali, Ufficio VAS in qualità di Soggetto con Competenza Ambientale rappresenta quanto segue.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (di seguito PGRA) dell'Appennino Centrale è stato già positivamente assoggettato a VAS e il Rapporto Preliminare esaminato fornisce gli elementi per la verifica di assoggettabilità in relazione agli impatti significativi sull'ambiente dei soli aggiornamenti intervenuti.

Nel Rapporto Preliminare vengono dettagliatamente descritte le trasformazioni dell'assetto amministrativo e territoriale intervenute successivamente all'approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino centrale. Nel documento viene inoltre fornita:

- i) una descrizione del primo riesame del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto dell'Appennino Centrale;
- ii) la descrizione degli elementi presi in considerazione per la verifica di assoggettabilità.

È in particolare su queste ultime due parti del Rapporto Preliminare che, in qualità di Soggetto con competenza ambientale nonché come Regione appartenente al Distretto idrografico, si intende fornire un contributo nell'ambito della fase di verifica di assoggettabilità a VAS.

Nell'ambito del riesame del Piano, sotto il profilo ambientale, si ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni rispetto agli obiettivi.

Il Piano di gestione deve specificare gli obiettivi specifici per ciascuna area soggetta a rischio e stabilire idonei programmi di misure per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Il programma delle misure predisposto per il riesame prevede una revisione del programma previsto per il primo PGRA con particolare riferimento al nuovo quadro della pericolosità e del rischio emerso dalla Valutazione preliminare e dalle nuove Mappe di pericolosità e rischio approvato nel dicembre 2019.

Tra gli obiettivi ambientali fissati a livello di distretto si evidenzia l'obiettivo 2 che mira alla *Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente, intesa come:*

- *riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;*

- *mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.*

Tale formulazione sembra prendere in considerazione, tra gli obiettivi ambientali, i soli effetti negativi sullo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali (con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE); tuttavia, assunto che tra le pressioni antropiche che maggiormente possono incidere sullo stato ecologico dei corpi idrici superficiali ci sono quelle che causano alterazioni all'idromorfologia (tra le quali, le opere idrauliche) (CE,2019) e considerato che l'attuazione armonizzata, tra la Direttiva Quadro sulle Acque e la Direttiva Alluvioni, passa anche attraverso l'analisi delle pressioni che le misure adottate, ai sensi della Direttiva Alluvioni, possono esercitare sui corpi idrici superficiali, l'obiettivo 2 dovrebbe trovare una più ampia declinazione considerando le misure M31 ed M33 e valutando i possibili impatti che, invece, potrebbero generare le misure di cui alla categoria M34.

Nell'ottica dell'integrazione degli obiettivi della DQA nella pianificazione delle misure del PGRA, si ritiene che dette misure possano avviare, in modo prioritario, la promozione di interventi e di tecniche che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e che, laddove possibile, ne possano favorire un miglioramento anche attraverso la gestione delle alluvioni (*promozione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo, il miglioramento di ritenzione delle acque, l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale*).

Ciò assume particolare rilievo se, con riferimento al passaggio dagli obiettivi di sostenibilità ambientale Agenda 2030 agli obiettivi generali del PGRA, contemplato nel Rapporto preliminare, si considera che proprio la strategia UE sulla biodiversità per il 2030 prevede di ripristinare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero nell'Unione europea.

In quest'ottica, negli elementi per la verifica di assoggettabilità e in particolare nell'analisi di coerenza, il Rapporto preliminare, nel descrivere la pianificazione di distretto, evidenzia quanto richiesto dalla direttiva 2007/60/CE in merito alle misure dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni e al loro coordinamento con i Piani di Gestione distrettuali al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque.

Il Rapporto indica che, tra le misure proposte nel PGRA, risultano particolarmente significativi, ai fini dell'integrazione delle due Direttive, gli interventi di riqualificazione fluviale che permettono di restituire funzionalità ai processi geomorfologici, consentendo così anche la funzionalità dei processi ecologici e di quelli di mitigazione naturale delle inondazioni. Infatti, l'ambito di riferimento per l'implementazione delle due Direttive è lo stesso e quindi le misure prese nell'una possono influenzare gli obiettivi dell'altra: è necessario quindi ricercare le misure efficaci che servano più scopi e per questo è stata data particolare rilevanza, nell'ambito del presente riesame, alle misure win win come mantenimento delle naturali capacità di invaso delle aree fluviali, a favore dei processi di rinaturalizzazione e delle naturali dinamiche fluviali.

Poiché, come si evidenzia nel Rapporto Preliminare, in via generale, a livello di distretto sono previste esclusivamente misure di tipo non strutturale che verranno attuate per lo più attraverso le norme tecniche del Piano, risulterà fondamentale, per l'attuazione del Piano, un efficace e coerente coordinamento con le Regioni alle quali sarà deputata la programmazione degli interventi strutturali.

In tale ottica, si riscontrano gli aggiornamenti relativi alle nuove aree inondabili nella Regione Abruzzo con particolare riferimento all'UoM Regione Abruzzo dalla quale emerge un incremento di circa il 10%.

Relativamente alle indicazioni per il monitoraggio dell'efficacia del Piano e dei suoi impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e relativamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, si segnala, per quanto argomentato precedentemente in relazione all'Obiettivo 2, la possibilità di ampliare gli obiettivi del monitoraggio e i relativi indicatori non limitandosi alla sola considerazione delle conseguenze negative delle alluvioni sull'ambiente ma andando a valutare i benefici connessi, ad esempio, al mantenimento delle naturali capacità di invaso delle aree fluviali, al ripristino dei processi geomorfologici, ai possibili effetti positivi sulla biodiversità, (es. individuazione di aree specifiche potenzialmente in grado di garantire una laminazione diffusa delle piene, individuazione di tratti fluviali in cui possano essere operati degli arretramenti arginali per aumentare la capacità di espansione delle acque durante le alluvioni ecc.).

Complessivamente, gli elementi oggetto di riesame del PGRA possono essere considerati migliorativi, oltre che dal punto di vista dei progressi conoscitivi anche in termini di integrazione delle considerazioni ambientali nell'iter di pianificazione che, potrà nel suo prosieguo, essere ulteriormente meglio integrata con gli obiettivi ambientali della Direttiva Quadro sulle Acque. A livello di pianificazione considerata e per la natura delle misure che essa prevede per la mitigazione del rischio (principalmente misure di prevenzione, o misure di rinaturazione degli ambiti fluviali implementate attraverso disposizioni normative), non sembrano emergere impatti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività del riesame. Tuttavia, rimane una soglia di attenzione per quelle misure strutturali che, per loro natura, potrebbero indurre alterazioni morfologiche sui corsi d'acqua e che saranno oggetto di specifiche valutazioni (scelta dell'opzione significativamente migliore sul piano ambientale, ricorso alle esenzioni, costo sproporzionato ecc).

Nelle more di superiori determinazioni volte alla valutazione dell'entità delle modifiche apportate al Piano nella sua globalità, per quanto di competenza si ritiene che, per i motivi sopra indicati, il riesame del Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale possa non essere assoggettato a VAS.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
V.A.S. e Supporto all'Autorità Ambientale
ING. ENZO DI PLACIDO
(FIRMATO ELETTRONICAMENTE)

Il Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali

ING. DOMENICO LONGHI

REGIONE ABRUZZO

Certificatore ARUBA S.p.A.

Firma Digitale n. 6130940002297007

Validità 06/06/2022

FIRMATO DIGITALMENTE

EDP/is